

Nasce a Terni una Scuola Parentale a cura dell'associazione di promozione sociale "TRILLY LA GENTE COME NOI" In adesione al manifesto dell'osservatorio cardinale Van Thuân sulla dottrina sociale della chiesa.

Terni è una città dai mille volti : ha un sindaco , "imprenditore dei 1000 ruoli"; ha avuto un vescovo con le sue mille contraddizioni; una città con le sue mille e millenarie identità .

Noi cittadini ternani *abbiamo visto* un vescovo finire sotto inchiesta per associazione a delinquere, truffa ai danni del Comune di Narni, riciclaggio, falso ideologico, turbativa d'asta, esercizio abusivo del credito e appropriazione indebita (Per correttezza precisiamo che si tratta di un'inchiesta del 2015 le cui accuse sono state archiviate); *abbiamo ereditato* una diocesi indebitata per 30 milioni di euro successivamente commissariata da papa Benedetto XVI; *abbiamo assistito* alla realizzazione di un enorme affresco che occupa tutta la controfacciata della cattedrale di Terni (Opera omo eretica, sincretista, obbrobrio artistico e teologico); *abbiamo subito* la realizzazione di laboratori che fanno parte del Polo di innovazione genomica, genetica e biologia, promossi dalla fondazione Bill & Melinda Gates di terzo livello (testano zanzare OGM contro la malaria); *abbiamo ereditato* una città che è stata governata dal più grande partito comunista d'Occidente per decenni nel dopo-guerra, per non parlare del forte anticlericalismo dei Ternani che ha origini molto remote(dal 1540 in forma di protesta nei confronti dello Stato pontificio rifiutarono di acquistare il sale per produrre pane- pane sciapo di Terni- finché il 9 gennaio del 1887 nasce un comitato permanente contro i clericali)..

In una terra così misteriosa è nata, nel 2022, l'associazione

TRILLY APS La Gente Come Noi



che costruisce la sua identità custodendo la memoria storica. Gli antichi storici e cronisti parlavano dei **Ternani** come un popolo dal temperamento sanguigno, vocato alla guerra. Sicuramente, tutta la tradizione bellica produzione metallurgica che ha caratterizzato la città di Terni in tempi recenti ne dà la conferma: la famosa **Fabbrica d'armi di Terni** sorge su un antico sepolcreto di matrice umbra (celtiche), del clan dei Naharki , il cui lascito più importante riguarda perlopiù armi, lance, spade, una stele in pietra con scolpita una processione di soldati con lance e scudi. Il coraggio e l'animo ardito se mitigati sono necessari per perseguire il bene comune. **Gli umbri di Terni**, figli sopravvissuti delle piogge del diluvio universale, fratelli maggiori dei

popoli celtici d'Europa, migliori mercenari d'Italia (soldati e capitani di ventura) nel Rinascimento, popolo famoso nella storia d'Italia, non per l'arte, non per la filosofia, non per il commercio, ma **per i SOLDATI e i SANTI: ebbene, noi ne siamo gli eredi. Partiamo da qui, da una terra mistica dal cuore di tenebra.**

SCUOLA DI SAN TOMMASO D'AQUINO a Terni

Nasce "IO CRESCO" che ricerca la verità che è il fine ultimo dell'educazione.

Imparare la verità sul mondo e sulla nostra natura ci può condurre a colui che è la verità stessa, Gesù Cristo. "Ogni verità da chiunque sia detta viene dallo Spirito Santo". – San Tommaso d'Aquino -

La scuola cattolica esprime l'attività educativa pubblica di ordine naturale e soprannaturale della religione cattolica. L'educazione cattolica nella scuola cattolica è un dovere-diritto fondativo e originario della chiesa cattolica che ha un ruolo pubblico sopra-eminente nel campo educativo e non semplicemente di supplenza o di complemento. La chiesa tramite l'educazione cattolica e la scuola cattolica genera cultura e produce civiltà, essendo che la verità di Cristo illumina tutti i diversi ambiti della cultura e della civiltà, inducendoli ad essere fino in fondo se stessi nella loro legittima autonomia, ciò avviene non in un regime di laicità ma solo nel rapporto strutturato di dipendenza della ragione rispetto alla fede nella rivelazione.

La scuola cattolica educa quindi alla sapienza, da intendersi come la capacità di conferire unità di senso alla vita secondo i principi primi e in vista dei fini ultimi.

I genitori hanno un ruolo originario in quanto dettato dalla natura, essendo l'educazione una continuazione della procreazione. Hanno il dovere di educare i figli al bene, alla verità, alla giustizia, alla bellezza, all'ordine secondo le finalità naturali e soprannaturali della loro persona e secondo l'ordine e la legge naturale divina.

Lo Stato moderno e contemporaneo deforma i legittimi compiti educativi della comunità politica, accentrando in sé il compito educativo ed esautorandosi alla chiesa.

Lo statalismo educativo è profondamente sbagliato sia dal punto di vista di chi deve educare sia per quanto riguarda cosa educare. Lo Stato con una visione assoluta di sé finisce per imporre i propri contenuti educativi, plasmando le anime di alunni e studenti secondo i propri principi: è un sistema diseducativo, ideologico ed ateo.

All'ideologia diseducativa statalista si aggiunge oggi l'ideologia diseducativa globalista.

Disagio scolastico e tentato suicidio

I quindicenni italiani sono tra i più infelici del mondo almeno per quanto riguarda la loro vita scolastica. Qualche giorno fa l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e

lo sviluppo economico) ha diffuso il suo rapporto annuale sullo stato dell'educazione scolastica nel mondo, Il PISA, *Programme For International Student Assessment*: si tratta di un sondaggio condotto su un campione di 510.000 studenti tutti di 15 anni, in 65 paesi diversi. Il dato conferma, insomma, che la "felicità scolastica" è solo una delle componenti nella vita di un adolescente. Più che essere depressi tout court, **gli adolescenti italiani sono depressi a scuola.**

Alcuni giorni fa uno studente quattordicenne si è lanciato dal terzo piano del liceo scientifico da lui frequentato ad Ancona. Il fatto è avvenuto in classe durante la terza ora alla presenza di tutti i compagni e della docente. Prima di aprire la finestra e gettarsi nel vuoto lo studente avrebbe aperto il suo quaderno e scritto alcune parole per salutare coloro che gli volevano bene. Dio ha voluto che l'impatto con un terreno ricco di erba alta ne abbia scongiurato la morte.

Una volta era rarissimo che si verificassero tali episodi, mentre oggi sono quasi all'ordine del giorno. Chiediamoci:

Che cosa è cambiato e se questa è la scuola che vogliamo per i nostri figli.

Qual è lo scopo della scuola pubblica?

Il nostro sistema educativo non è stato ideato per sviluppare le potenzialità di ogni individuo, e se per questo non è neppure il frutto della conoscenza scientifica su come i bambini apprendono, ma piuttosto del nostro passato-della nostra storia. Il sistema scolastico che oggi conosciamo è stato deliberatamente progettato tra il XVIII secolo e XIX secolo, con il preciso intento di *indottrinare i bambini e educarli all'obbedienza*. Conoscere la storia e la nascita di questo sistema educativo è importante per capire come siamo arrivati ad oggi ed anche per decidere dove vogliamo andare, soprattutto in relazione al futuro che vogliamo creare, per noi e per i nostri figli.

Un passo storico verso l'istruzione pubblica

Genesi della scuola statale o modello prussiano

La scuola a cui siamo abituati noi, la scuola di Stato, obbligatoria e gratuita, nasce in Prussia, prima per opera di Federico II, sovrano militarista, e poi il modello viene in qualche modo proporzionato dopo le sconfitte che la Prussia prende contro Napoleone. L'idea era proprio quella di forgiare fin da bambini una nazione di soldati, con una obbedienza cieca al sovrano, dunque all'autorità di turno, secondo le convenienze del momento. Il modello prussiano è stato esportato prima in USA e nell'Inghilterra, poi arrivato anche in Italia, con l'unità.

Federico II di Prussia, noto anche come Federico il Grande, fu un sovrano illuminato del XVIII secolo che regnò dal 1740 al 1786. La sua influenza sulla scuola prussiana fu significativa, poiché era un sostenitore dell'istruzione pubblica e della formazione di un esercito disciplinato e efficiente. Federico II introdusse riforme educative che includono la creazione di un sistema scolastico statale, l'istituzione di scuole elementari obbligatorie e l'accento sull'educazione militare. Queste politiche hanno contribuito a plasmare la scuola prussiana in un'istituzione centralizzata, disciplinata e orientata agli obiettivi, che ha influenzato notevolmente la successiva evoluzione del sistema educativo tedesco. Il modello prussiano di scuole si basava su principi di centralizzazione, disciplina e standardizzazione dell'istruzione.

Nel 1806 il regno di Prussia aveva perso la battaglia di Jena contro le truppe di Napoleone. Lo Stato militare, la cui economia era fondamentalmente basata sulla guerra, si trovava in una situazione di grave crisi. Secondo Fichte, la battaglia era stata persa a causa di coloro che avevano disobbedito ai comandi dei superiori ed era tempo di cambiare le cose per ripristinare l'orgoglio tedesco e l'amore per la patria. La sua idea era molto semplice e altrettanto radicale: distruggere la volontà personale dei bambini, in modo tale che da adulti non avrebbero più potuto scegliere in modo diverso da quello da loro imposto dalle autorità. Lo scopo di questo sistema educativo sarebbe stato quello di modellare i tedeschi, sottomettendo i giovani alla volontà della nazione. La scuola doveva essere uno strumento della politica, così come esercito, polizia, erario. Sinteticamente, si può dire che questa ideologia rispecchia il pensiero Hegeliano, per cui in un certo senso lo Stato è Dio; e Kantiano, per cui l'assoluta obbedienza deve essere imposta. Dalla filosofia di Kant, emerge anche la differenza sostanziale fra il gioco e il lavoro. Il lavoro non deve necessariamente essere un'attività piacevole, mentre il gioco è qualcosa di piacevole e fine a se stesso, senza altri fini. Su queste basi l'impulso di giocare era qualcosa da sopprimere, così come l'immaginazione delle persone, in quanto avrebbero potuto minare l'ordine sociale.

La volontà diventa un problema

Lo scopo è molto semplice e altrettanto radicale: distruggere la volontà personale nei bambini, in modo tale che da adulti non avrebbero più potuto scegliere in modo diverso da quello a loro imposto dalle autorità.

Questo modello ha avuto un impatto duraturo sul sistema educativo tedesco e ha influenzato anche altri paesi nel loro sviluppo di istituzioni scolastiche moderne.

La scuola moderna nasce per ideologizzare: ha scalzato via l'idea di scuola intesa come opera di carità, tipica dei secoli in cui il cristianesimo ha potuto maggiormente plasmare la società.

Esemplificazione di ciò è il libro cuore, quella era una scuola assolutamente ideologica, massonica, anticlericale, dove non c'era libertà.

Il libro "Cuore" di Edmondo De Amicis, pubblicato nel 1886, rappresenta uno dei principali esempi dell'influenza del modello prussiano di scuola sull'istruzione italiana. Il romanzo descrive la vita quotidiana di una classe scolastica italiana e riflette i valori educativi e morali promossi dal sistema scolastico prussiano.

"Cuore" ha avuto un'enorme influenza sull'istruzione italiana dell'epoca. Va notato che il modello prussiano ha incontrato molte critiche per la sua eccessiva rigidità e per la sua enfasi sull'obbedienza e sulla conformità, aspetti che vengono discussi anche nel romanzo.

Una scuola così concepita si presta a dare spazio all'indottrinamento da parte di chi detiene il potere ed oggi lo vediamo perseguito quando la scuola è preda di teoria del **gender e dall'agenda 2030**.

LA CHIESA CATTOLICA VALORIZZA E MUTA AL MEGLIO

Di contro, il cristianesimo ha saputo valorizzare nei secoli una cultura ed un'educazione per il bene dell'uomo, anche mutando il meglio del mondo greco-romano, come ad esempio le famose arti liberali.

Nel mondo greco-romano, le arti liberali comprendevano un insieme di discipline considerate essenziali per l'istruzione di un uomo libero (da qui il termine "liberalis", che significa "degno di un uomo libero"). Queste discipline includevano:

1. Grammatica: Lo studio della lingua, della letteratura e della grammatica della lingua latina e greca.
2. Retorica: L'arte della persuasione e della comunicazione efficace, fondamentale per la partecipazione attiva nella politica e nella vita pubblica.
3. Dialettica o logica: L'abilità di ragionare e argomentare in modo logico e critico.
4. Aritmetica: Lo studio dei numeri e delle operazioni matematiche di base.
5. Geometria: Lo studio delle forme e delle proprietà dello spazio, comprese le basi della geometria euclidea.
6. Musica: Non solo come espressione artistica, ma anche come studio della teoria musicale e della sua relazione con l'armonia dell'universo.
7. Astronomia: Lo studio dei corpi celesti e dei movimenti astronomici, spesso correlato alla filosofia e alla cosmologia.

Queste discipline non solo erano considerate importanti per l'acquisizione di conoscenze pratiche e teoriche, ma anche per la formazione del carattere e per la partecipazione attiva nella vita civica e politica della società greco-romana.

La Chiesa cattolica ha fatto proprie le arti liberali per l'insegnamento attraverso il sistema educativo noto come "trivium" e "quadrivium". Questo sistema educativo era basato sulle arti liberali del mondo antico, ma **venne adattato e integrato con la teologia cristiana e altri insegnamenti religiosi**.

Le arti liberali sono una grande introduzione alla realtà che la chiesa ha fatto propria e che fa parte di quella che possiamo chiamare civiltà occidentale, civiltà europea, secondo un'idea sana di Europa.

Con l'idea moderna si assiste invece al tentativo di cancellare questa identità, un'operazione a cui la scuola di Stato si presta perfettamente, grazie a un equivoco di fondo: apparentemente si presenta come una scuola neutra ma in realtà funge, volontariamente o involontariamente, da megafono delle idee dominanti.

La famiglia è il primo grande ostacolo a questo tipo di scuola che delega al maestro il compito di rendere obbediente la volontà indebolendo l'ostinazione dell'alunno.

Venne stabilito il sistema che abbiamo a tutt'oggi in Italia: una classe dove tutti sono seduti in fila, ad imparare le stesse cose, allo stesso modo, allo stesso tempo.

Lo Stato sopra ogni cosa anche della famiglia

Controllare l'istruzione degli individui per creare un nuovo ordine.

L'idea di base è molto semplice da comprendere: sottomettere gli altri al proprio potere-volere, per impedire alle nuove generazioni di rappresentare un pericolo per lo Stato scuola. Il fine dell'istruzione scolastica diventava dunque quello di educare i bambini all'obbedienza e castrarli della capacità di pensiero critico e indipendente, in modo tale che fossero facili da manipolare e diventassero adulti subordinati all'autorità. Così facendo gli individui vengono trasformati in risorse umane pronte per essere impiegate dal business. Lo abbiamo visto soprattutto in questi ultimi tre anni dove ogni rapporto sociale è diventato un rapporto di potere, e abbiamo avuto a che fare con delle riforme atte a ristrutturare le capacità intellettive usando: operazioni psicologiche, propaganda, strategia del terrore.

Questi risultati evidenziano come l'effetto della pedagogia importata dalla Prussia abbia indebolito l'immaginazione delle persone intesa come qualità innata e importantissima nell'essere umano. Gli individui dotati di immaginazione sono ingestibili e non prevedibili nella loro natura. Per questo l'immaginazione va annientata, i bambini sono educati a non essere creativi: non dei creatori-produttori, ma semplicemente consumatori annoiati e stressati.

La scuola e il 900

Nei primi anni del 900 un piccolo gruppo di industriali e finanziari ha sovvenzionato cattedre, ricercatori universitari, amministrazione scolastica, spendendo più denaro nella scuola obbligatoria che il governo.

JOHN D. ROCKEFELLER e FRIEDERICK T. GATES fondarono il **General Education board** iniettarono milioni di dollari nel sistema educativo, il loro sogno era quello di avere a disposizione risorse umane illimitate, docili e facilmente manipolabili. Lungi da loro tentare di trasformare gli individui in filosofi, autori, editori, poeti o uomini di lettere o scienza. E neppure in grandi artisti, pittori, musicisti, avvocati, dottori, predicatori, politici, uomini di Stato. In buona sostanza non volevano dei giovani dotati e talentuosi che sviluppassero e realizzassero il loro potenziale, ma solo obbedienza. Viene così negata ogni precisa vocazione nell'essere umano che deve essere plasmato imponendo su di lui l'idea della subordinazione.

Stando così le cose i bambini passano dalla famiglia nelle mani degli esperti che devono tentare un controllo scientifico della popolazione.

I tentacoli di un governo invisibile hanno avvolto la scuola, proprio come una piovra fa con la sua preda.

Caratteristiche della scuola moderna

La scuola moderna è il risultato di una rivoluzione orchestrata tra il 1905 e il 1930 dove il sistema educativo è stato ideato per essere esattamente come quello prussiano di 100 anni prima: dividere i bambini per classi, materie, voti, classifiche, continue verifiche, test e altri subdoli mezzi. Dividendoli da piccoli, sarebbe stato improbabile che si riunissero poi in un pericoloso insieme da adulti. Ma qual era lo scopo? Semplice, ottenere una massa ignorante dove le persone sono divise fra loro e non possono organizzarsi tra loro (l'unione fa la forza). La pubblica educazione favorisce il business provvedendo a una continua offerta di risorse umane affidabili, alfabetizzate, cooperative, e che non causano troppi problemi.

I quattro architetti del sistema scolastico moderno

- JOHN P. MORGAN, noto per la sua inclinazione nel rilevare imprese in difficoltà per poi ristrutturarle e creare un monopolio (tecnica nota come Morganizzazione)
- JOHN D. ROCKEFELLER, influente capitalista e industriale statunitense
- ANDREW CARNEIGE, Imprenditore britannico naturalizzato statunitense.
- HENRY FORD, uno dei fondatori della Ford motor company.

Si può dire che la logica industriale ha ampiamente favorito la scolarizzazione forzata, ma non dobbiamo dimenticare che dietro questa evoluzione troviamo filosofia, potere e l'idea di una società di un certo tipo.

L'indottrinamento dei bambini ha infatti condotto a un ordine sociale controllato da una ristretta cerchia di persone. In tal senso, le fondazioni private hanno fatto da apripista e si sono insinuati in ogni ambito per quanto concerne il disegno e la realizzazione dell'istruzione scolastica.

Oggi stiamo assistendo ad un piano intento a sostituire la comunità, la famiglia, la chiesa con la propaganda, l'educazione, i mass-media.

L'educazione del futuro parte dal presente:

- 1- L'educazione sulle basi del modello prussiano, come mezzo per realizzare importanti obiettivi nazionali a livello economico e sociale.
- 2- offrire l'immagine di un futuro dove una piccola Elite deve assumere il controllo di tutte le questioni importanti.
- 3- favorire una psicologia comportamentale che utilizzi il condizionamento operante per modificare il comportamento e ristrutturare la personalità, come uno scultore modella un pezzo di argilla.

Lo stato “di emergenza” ha dimostrato che il progetto funziona

A partire dal gennaio del 2020 quando venne dichiarata dall'OMS una presunta pandemia da agenti virali trasmissibili siamo stati testimoni del successo di questo metodo educativo che era riuscito a cambiare il modo di pensare, i feelings, le azioni degli studenti condizionando psicologicamente e manipolando le opinioni e le abitudini delle persone che erano ormai incapaci di esercitare un proprio pensiero critico. Questa è stata la prova del nove. Per rendere più forte e blindato il sistema educativo e di controllo, il sistema ci ha proposto la figura dello psicologo di Stato (ogni individuo a seguito del periodo Pandemico, che mostri sintomi di disagio, può usufruire gratuitamente del supporto di una figura specialistica come lo psicologo, per 10 sedute terapeutiche). La moderna psicologia che professa che i bambini sono come delle lavagne vuote e possono essere svuotati, denaturati, ricostruiti in modo più accomodante, individua nell'educazione il processo di esporre gli allievi a esperienze significative in modo da garantire le reazioni desiderate. I nostri figli sono pronti ad essere condizionati per un nuovo ordine sociale. Viviamo in un tempo dove le persone sono dunque considerate come delle macchine, degli automi senz'anima che possono essere programmati attraverso la scuola obbligatoria. È bene rendersene conto al più presto di queste nuove tecniche che sono state implementate con il fine di gestire la popolazione e controllare in modo sistematico e deliberato le persone in virtù di scopi predeterminati.

I bambini sono a rischio nella scuola pubblica

Oggi è ancora comune pensare che senza la scuola pubblica una persona non sia in grado di imparare nulla e che non impari a leggere e scrivere; ma la realtà è un'altra ed è che i bambini nelle scuole pubbliche sono a rischio. Sono a rischio a livello accademico a causa di programmi basati sulle metodologie Skinneriane che hanno creato una varietà di problemi dell'apprendimento e condotto alla sindrome da deficit dell'attenzione e alla somministrazione di potenti droghe (come il Ritalin) a milioni di bambini. Le classi dominanti non svilupperanno mai un tipo di educazione che consente alle classi subordinate di percepire criticamente le ingiustizie sociali.

Esiste una via d'uscita? Proposte educative alternative

L'articolo 30 della costituzione sancisce il diritto dei genitori di istruire i propri figli in autonomia.

In Italia sono state mappate 234 scuole alternative: montessoriani, steineriane, parentali e libertarie. Tutte ispirate a linee guida scientifiche diverse accomunate però-per riassumere-da un insegnamento non convenzionale, più creativo, esperienziale che sia più rispettoso dei differenti tempi di apprendimento. Secondo gli ultimi dati ministeriali acquisiti dall'**Adnkronos**, In Italia sono triplicati gli *Homeschooler*, passando da un totale di 5126 registrati per l'anno accademico 2018-2019 a ben 15.361 nel 2020-2021. E, anche se per il 2022-2023 mancano ancora dati ufficiali, gli addetti ai lavori parlano di un fenomeno in crescita, in Italia come all'estero. È stata la crisi pandemica con le disposizioni anti covid-19 sui bambini che frequentavano la scuola a farci capire quale sia l'idea che il governo ha dei bambini; e anche di noi adulti. **Se non lo abbiamo capito ora non lo capiremo mai più.**

È possibile una scuola parentale in Italia?

L'associazione TRILLY APS, preso atto dello stato comatoso in cui versa la scuola italiana nell'ora presente, aderisce al progetto "alleanza parentale". Non si può più negare il disastro del modello educativo proposto dallo Stato moderno e contemporaneo che deforma i legittimi compiti educativi imponendo un sistema diseducativo statalistico e globalista.

"Libertà di educazione parentale"

Il concetto di "libertà di educazione parentale" si riferisce al diritto dei genitori di scegliere l'istruzione e l'educazione dei propri figli, comprese le opzioni educative al di fuori del sistema scolastico tradizionale. Questo può includere l'istruzione domiciliare (homeschooling), l'iscrizione a scuole private o religiose, o altre forme di istruzione non statale.

Questo principio si basa sull'idea che i genitori abbiano il diritto naturale e il dovere di prendersi cura dell'educazione dei propri figli, poiché sono quelli che meglio conoscono i bisogni e i valori della propria famiglia. La libertà di educazione parentale è sancita in diversi documenti internazionali sui diritti umani e nelle leggi nazionali di molti paesi.

La catastrofe dei cattivi maestri

È necessario però guardarsi dai cattivi maestri. Il ruolo del maestro è stato costantemente al centro dell'attenzione, poiché tale ruolo si situa al cuore dell'attività indirizzata alla trasmissione dei valori che esaltano la dignità dell'uomo. Lo avevano già chiaro gli antichi, ma fu il cristianesimo a plasmare la figura del testimone che insegna attraverso l'esempio di una vita virtuosa. Non basta istruire bisogna educare. Gli uomini sono "animali mimetici", si comportano e si adeguano per mimesi. Pertanto il nodo cruciale di ogni discorso educativo risiede non tanto nella ripetizione di formule concetti, quanto piuttosto nella capacità di testimoniare una verità e di suscitare, mediante questa testimonianza, un'autentica volontà di cambiamento e di conversione da parte degli ascoltatori. Il vero maestro vive e insegna la piena armonia di pensiero, parola e azione; l'assenso razionale è necessario, ma non basta. L'educazione educativa del cristiano è un atto d'amore, che mette in gioco la vita stessa dell'educatore e dell'educando attraverso il meccanismo dell'emulazione. Gli educatori cristiani mirano a una formazione integrale dell'uomo, secondo una concezione che, escludendo qualsiasi riduzionismo, guarda le diverse componenti della persona umana, prima fra tutte quella spirituale e quella etica.

Cattivi maestri: Montessori

Il primo cattivo maestro è Maria Montessori che nega il principio di autorità. La Montessori aprì una casa dei bambini nel convento delle francescane missionarie di Maria, a Roma, nel 1910. Nel 1916 periodo in cui viveva a Barcellona, si commosse fino alle lacrime nell'ascoltare un canto di Natale durante la messa di Natale nella chiesa di nostra Signora del Rosario di Pompei.

Pur essendo nata e cresciuta in una famiglia di credenti-i genitori erano cattolici liberali vicino agli ideali risorgimentali-fecero sì che i due episodi, sopra citati, rimangono isolati, infatti il rapporto con il cristianesimo fu in realtà occasionale e superficiale. Ella mai approfondì l'esperienza cristiana nella sua vita vissuta, pertanto la sua visione del mondo fu condizionata da altri riferimenti ideologici e culturali, come il positivismo e la teosofia. Il Dio presente nella sua dimensione spirituale nulla ha a che vedere con il Dio incarnato in Gesù Cristo evidente nella chiesa: riconosceva solo l'importanza della dimensione spirituale nel processo di crescita dei più piccoli, ma per lei la divinità aveva caratteristiche cosmiche, pagane .

La sua commozione durante una notte di Natale probabilmente rispecchiava la nostalgia di un'infanzia lontana.

Maria Montessori subì l'influsso delle tesi moderniste allora in voga. Mostrò fin da subito e in maniera aperta la sua avversione all'idea di peccato originale. La nozione di peccato originale era a suo avviso incompatibile con la purezza che vivevano i

bambini. Non solo ma non accettava che nel percorso educativo di un fanciullo esistesse una qualche autorità, che premia e punisce, identificandola a torto come espressione del potere di turno: dei genitori, dei docenti, dello Stato.

Il bambino va invece accompagnato, con l'ausilio di strumenti didattici da lei stessa inventati, a scoprire in se stesso le qualità e le risorse che possiede, per farle emergere. Non ci devono essere maestri di vita da seguire, niente contenuti di valore con cui confrontarsi: l'insegnante deve rimanere semplicemente un mezzo, uno strumento nel cammino alla scoperta di sé.

Il grande assente: la ricerca di un senso

In questo processo educativo manca completamente la ricerca di un senso, di un significato da dare alle cose; l'educazione non è più un incontro ma soltanto un meccanismo da applicare a ciascun allievo. Il metodo Montessori abolisce completamente una comunità educante (famiglie e istituzioni) ponendo l'accento su un individuo potenziato simile a un prodotto da laboratorio. Tale modello educativo si pone agli antipodi del capolavoro educativo di Don Bosco che poggiava su un sistema preventivo che aveva le fondamenta nella ragione, nella religione e nella amorevolezza. Tale modello genera buoni cittadini, creature di Dio e non individui privi di radici. Lo stesso Mussolini intravede la potenzialità di indottrinare le masse attraverso il metodo montessoriano perpetrando una propaganda del regime fascista a tal punto che la Montessori fu costretta a lasciare l'Italia, dove tornò solo nel dopoguerra. Le sue intuizioni, la sua idea di scuola, di educazione, di formazione, di società sono state profetiche in maniera negativa precorrendo e favorendo la situazione desolante cui oggi assistiamo dove si è perso completamente il rispetto della persona umana e della sua libertà di scelta. La sua stessa attenzione all'ambiente è stata oggi trasformata in un *integralismo ambientalista martellante*; sosteneva l'educazione alla pace, il cui risultato è un *astratto pacifismo*; Il suo auspicio era di *abolire tutti i confini per educare alla mondialità*, ma oggi siamo ridotti a subire un *globalismo totalitario che soffoca ogni identità*.

Maestra del sospetto che ha vanificato la struttura naturale della convivenza umana, a partire dalla figura e dal ruolo della donna. Non è un caso che i sostenitori del divorzio e dell'aborto volontario, trovano nella Montessori un punto di riferimento: sosteneva da profemminista la più totale libertà di scelta e di autodeterminazione, fuori da ogni schema precostituito e da ogni pregiudizio.

Oggi i movimenti LGBT, che combattono contro le cosiddette discriminazioni di genere ne fanno il proprio idolo.

Perché? Perché il metodo Montessori non prevede percorsi differenziati maschio-femmina. Tutti gli ausili didattici debbono essere neutri (no bambole o soldatini); non devono esserci in aula o nell'abbigliamento degli scolari colori che distinguono (il rosa e l'azzurro); non deve esserci competitività perché rischia di far prevalere il maschio sulla femmina, nessun peso a voti e giudizi; tutti devono imparare ad

esempio i lavori domestici perché non bisogna favorire la nascita di comportamenti differenziati a seconda del sesso.

L'ombra più oscura nasconde il fatto che la Montessori si era iscritta alla società teosofica della medium russa Elena Blavatsky che odiava il cristianesimo. Nel 1913 tenne la sua prima conferenza americana nel Masonic Temple di Washington. Passò gli anni della seconda guerra mondiale in India, nel quartier generale della teosofia. Al primo convegno europeo delle rivendicazioni femminili (ancora non si chiamavano femministe), nel 1899, lei rappresentò l'Italia. Era tra le principali relatrici nel 1908, quando l'assise fu tutta italiana. Teneva conferenze sull'educazione sessuale in cui proponeva un Malthusianesimo eugenetico, molto di moda, in quegli anni, tra i medici positivisti.

Coloro che hanno a cuore la formazione e l'educazione dei bambini, l'iscrizione della Montessori alla società teosofica della medium russa Elena Blavatsky non dovrebbe far dormire sonni tranquilli .

La teosofia è la madre dell'occultismo moderno, e alla base della stragrande maggioranza delle sette e dei movimenti esoterici e occultisti moderni. Conoscere la storia e la dottrina ci permette di comprendere lo spirito comune dell'esoterismo che oggi è diventato comune dei mezzi di comunicazione e migliaia di pubblicazione su temi spirituali di carattere magico-occultista.

La figura di madame Blavatsky, fondatrice della società teosofica, è la figura più importante dell'occultismo moderno precursore del movimento new age e di un'ideologia esoterica anticristiana. Esercitò come medium spiritista e affermò di essere stata tra il 1851 e il 1858 in Tibet, dove avrebbe ricevuto l'insegnamento della grande fraternità bianca. In realtà in quel periodo andò a Londra, dove si legò ad importanti circoli spiritisti dell'epoca. Elaborò una propria interpretazione esoterica della Bibbia, basandosi su presunte espirazione interiori.

Antirazionalista e anticristiana strinse legami con la massoneria e nel 1884 fondò la rivista anglofona "LUCIFER". Morì nel maggio del 1891, sola nella sua residenza di Londra, alcolizzata e abbandonata dalla maggior parte dei suoi adepti.

RUDOLF STEINER il secondo cattivo maestro

Il pensiero steineriano è molto pericoloso: la cosiddetta medicina Antroposofica è stata fondata da Rudolf Steiner e dalla dottoressa olandese Ita Wegman.

Il libro di RUDOLF STEINER dal titolo " **Elementi fondamentali per un ampliamento dell'arte medica secondo le conoscenze della scienza spirituale**" pone le basi della **medicina antroposofica**. Il pensiero antroposofico entra anche nella sfera pedagogica con le scuole **Waldorf**, presenti anche in Italia, e nella sfera agricola con la biodinamica, nella sfera finanziaria con la **Tryö DOS bank** e nella sfera religiosa con la **Comunità dei cristiani**, che in realtà di cristiano ha ben poco: voluta da un gruppo

di protestanti tedeschi e svizzeri, con STEINER *nel ruolo di ispiratore e, di fatto, di cofondatore. La comunità dei cristiani propone ai suoi seguaci la reincarnazione e trasforma la celebrazione dell'eucarestia in quello che chiamano “atto di consacrazione dell'uomo”, atto tutto impregnato di antroposofia: Esso “riattiverebbe” nei fedeli il potere di Cristo, che “consacrerebbe” così la natura umana. Come si può ben capire, il sacrificio eucaristico viene completamente tradito e snaturato.*

Perché il pensiero steineriano è pericoloso?

STEINER è un esponente autorevole della società teosofica, nel 1906 fondò a Berlino un capitolo ed un gran consiglio del **Rito riunificato di Memphis-Misraïm**, inaugurando così la propria militanza massonica. La sua loggia venne denominata “**Mystica Aeterna**”, divenne gran maestro deputato, inaugurò altre logge in Germania, finché non decise di staccarsi dalla propria obbedienza e di fondare qualcosa di nuovo, la “ **massoneria esoterica**”.

La sua attività si pose spesso strutturalmente in contrasto con la chiesa cattolica: accusò i concili di Nicea e di Costantinopoli di essere responsabili della decadenza spirituale dell'Occidente per aver rifiutato la reincarnazione e la tripartizione soma-psiche-nous. Lucifero e Arimane sono figure, definite spirituali e necessarie nel piano cosmico, in letteratura antroposofica. Inoltre **STEINER**, individua due Gesù: un *Gesù Salomone ed un Gesù Nathan*, diversi tra loro eppure fusi in maniera misteriosa in uno solo nel momento della disputa con i dottori del tempio e del battesimo nel fiume Giordano. Quest'unico Gesù sarebbe stato così evoluto da poter ricevere in sé il Cristo, che, al momento della crocifissione, avrebbe lasciato il suo corpo e sarebbe divenuto lo spirito della terra, nonché il corpo fisico ed eterico degli uomini. Rimane, da questo momento in poi, sarebbe stato rinchiuso all'inferno e gli uomini più evoluti avrebbero potuto superare l'epoca della terra e passare agli stadi successivi di Giove, Venere e Vulcano. È evidente che siamo di fronte ad una autentica eresia rispetto alla dottrina cattolica.

Una visione pedagogica devastante

Il pensiero di STEINER influenza anche la sua visione pedagogica: le forze anemico-spirituali alla base della pedagogia. In buona sostanza, anche se non realizzato, l'antroposofia costituisce il tentativo di Satana-Simon mago di creare un mondo esoterico in ogni sua attività, in particolare cominciando dai piccoli attraverso la pedagogia Antroposofica, e poi occupare il campo della medicina, dell'agricoltura, della danza, della pittura, dell'architettura soprattutto rimodellando la visione di Satana e sdoganando la sua tentazione nel giardino dell'eden nel suo “**Sarete come Dio**”.

Perché scegliere una vera scuola cattolica oggi

La scuola cattolica, che attinge alla sorgente dell'antropologia cristiana e dei valori portanti del Vangelo, può dare un contributo originale e significativo ai ragazzi e ai giovani, alle famiglie e all'intera società. I cristiani sono per un'immagine di persona desiderosa di relazioni, aperta al trascendente e profondamente contrassegnata dalla libertà nella quale si rispecchia l'impronta del suo creatore. Per questo essi operano per una formazione integrale della persona, animati dall'intima consapevolezza che in Gesù Cristo si realizza il progetto di una vita riuscita.

L'originalità di una scuola cattolica partecipa dunque della Novità Cristiana, in quanto capace di generare un progetto educativo con una sua visione specifica del mondo, della vita, della cultura e della storia, ma nella quale in ogni caso ad essere messa al centro è la persona umana e la sua dignità. La situazione attuale in ambito educativo e scolastico è farcita da una sorta di funzionalismo interessato soltanto alle prestazioni e ai risultati economico-produttivi degli Studenti e dell'insegnamento; è spesso concepito come una mera trasmissione di tecniche. La competenza dottrinale e il ruolo professionale del docente non possono mettere in secondo piano la dimensione umana ed educativa della sua figura, soprattutto in un momento storico, qual è il nostro, in cui la presenza di maestri credibili si impone come un urgente necessità.

IL PNRR travolge le scuole italiane

I super finanziamenti del PNRR, Sono soldi, tanti soldi, che l'Unione Europea saccheggia dalle tasche dei contribuenti italiani e restituisce sottoforma di elargizione ordinando ai saccheggiati come spenderli, fino all'ultimo centesimo.

Il ciarpame tecnologico che ha inondato la scuola e che a breve sarà obsoleto ma farà in tempo a stravolgere i luoghi, i ruoli, la didattica, i cervelli.

Anche in questo caso, l'emergenza pandemica con la chiusura delle scuole e la scelta di ricorrere alla **DAD**, è stato lo stesso schema di sempre: sei tu dirigente, sei tu insegnante, a prestare il tuo "consenso informato" alle misure distruttive che l'autorità predica per il bene tuo e della struttura che amministri o nella quale lavori. È l'innovazione la molla infallibile della ossessione riformista che, abbattendosi sul nostro sistema di istruzione ormai da qualche decennio, lo ha trascinato in coma profondo. **La parola d'ordine "innovare"**, a prescindere da qualsiasi giudizio di merito preventivo, prevale con il presupposto che la marcia verso il progresso sia da ritenersi a priori non solo in arrestabile, ma migliorativa per definizione .

Depauperati dall'alluvione digitale

Non importa se abbiamo studenti devastati da schermi e mezzi digitali: dipendenza, ansia e depressione spesso derivano da un uso eccessivo del tablet e dello smartphone. I dispositivi digitali in classe ostacolano l'attenzione, diminuiscono il gusto per la lettura e la comprensione del testo scritto. Secondo uno studio del 2021 che è una comparazione tra la lettura sui libri stampati e la lettura in formato digitale

(May Irene Furenes, Natalia Kurcirkova e Adriana G. Bus Università della Norvegia e della Gran Bretagna) si dimostra scientificamente la superiorità cognitiva della lettura di libri, o testi stampati, rispetto alla lettura di testi digitali. Insomma, studi ed esperienza pratica alla mano, sia nel mondo della scuola sia della ricerca, sta emergendo in maniera sempre più evidente, che le moderne tecnologie, per quanto accattivanti possano essere, non potranno mai sostituire i tradizionali metodi di apprendimento, in particolare la carta stampata e che anzi, il loro uso va decisamente limitato nella scuola, come nella vita.

Media e social educano alla “diseducazione”

Media e social educano sì, ma nel senso che diseducano: non esiste un serial televisivo che non contempra l'omosessualità e che non presenti le famiglie divise o allargate come cose normali. Per rendere possibili i propri obiettivi, il sistema di oggi deforma sistematicamente l'educazione sull'ambiente, sulla procreazione, sulla religione, sulla salute, sull'identità maschile femminile, sui fatti, raccontati secondo le narrazioni di regime, sulla storia...

La nostra associazione(come ed insieme a tanti altri genitori) non intende arrendersi di fronte a questo sistema imperante: resistere, combattere per una scuola parentale rappresenta la principale e forse unica speranza che abbiamo oggi davanti all'omologazione dei cervelli e dei cuori dei nostri figli e nipoti. Non dobbiamo attendere l'intelligenza artificiale e, già oggi i cervelli e i cuori vengono plagiati sistematicamente. Questo mondo dell'educazione non riguarda soltanto l'aspetto educativo, e anche una mobilitazione sociale con una diversa presenza della religione cattolica e della chiesa nella società. La chiesa ufficiale, purtroppo, sta trascurando questo aspetto etico e teologico, unico futuro di vera libertà. I genitori, gli insegnanti, le scuole cattoliche, soprattutto parentali, vogliono riconsegnare alla chiesa e alla religione cattolica il primato educativo nella pubblica piazza, anche se la chiesa ufficiale di oggi respinge l'offerta. Senza un universo del sapere i nostri figli saranno sperduti e soli e questo noi non lo permetteremo.

PER EDUCARE CI VUOLE “CORAGGIO”

È vero, ci vuole coraggio per rimanere saldi nella fede e combattere la buona battaglia, come dice San Paolo “ho combattuto la buona battaglia e ho conservato la fede”. **La vigliaccheria è contagiosa, lo verificiamo mille volte al giorno, ma lo è anche il coraggio;** non sappiamo se chi ha fede ha più coraggio, ma certo la fede è una componente del coraggio. Senza il coraggio, nulla di grande ha mai visto il giorno: forse per questo incombe la notte del mondo di cui parlava Heidegger. Il coraggio, non la paura o la cautela, è la nostra patria. Non necessariamente il coraggio è ribelle, ma sempre è presente nella bisaccia di chi dissente, di chi pronuncia apertamente dei sì e dei no. Il coraggio è una virtù: “Affrontare deliberatamente i pericoli e sostenerne la fatica”-Cicerone.

“ Deliberatamente” non è un termine casuale perché l’atto coraggioso implica la volontà di agire in tal senso. Esiste un nesso molto stretto tra conoscenza e coraggio: si teme quel che si ignora, si affronta a viso aperto ciò che si esamina attentamente; l’atto coraggioso è il frutto di un’accurata riflessione fondata sulle proprie esperienze e conoscenze (discernimento). Questi concetti che vengono dal mondo classico antico sono stati ripresi e impreziositi dal pensiero cristiano massimamente e magistralmente da San Tommaso d’Aquino (XIII secolo d.C.), il quale darà nuovi impulsi al concetto di coraggio illuminandolo della luce della fede cristiana. **Sarà San Tommaso, nella rilettura cristiana del concetto aristotelico di coraggio, secoli più tardi, che chiamerà il coraggio “ Fortezza, che non recede dalla giustizia a causa delle avversità” e definisce il coraggio come la “ Virtù della forza che si esprime sia attraverso la resistenza sia attraverso l’attacco.** Per San Tommaso è importante decidere l’atto coraggioso, iniziarlo ma anche proseguirlo per tutto il tempo necessario. In questo è rilevante la pazienza. Ne ricaviamo che il coraggio è una virtù che guarda sempre al futuro: non basta il coraggio all’inizio dell’azione coraggiosa ma bisogna perseverare nel tempo, restare fedeli all’azione. Per San Tommaso essere coraggiosi non significa essere forti di fronte alla sofferenza e alla sopportazione: ciò che conta è anzitutto il bene (come fine ultimo) in vista del quale si è disposti ad affrontare queste sofferenze. ***Il coraggio è coraggio autentico solo se prudente e giusto.*** Il coraggio non è quindi l’assenza di paura (incoscienza), ma la capacità di saper accoglierla e di continuare lo stesso.

Se la paura ci rende schiavi, il coraggio può renderci liberi.

Gesù maestro di coraggio. Di Gesù si dice: “mai un uomo ha parlato così” (Giovanni 7,46). Gesù è coraggioso perché è libero.

L’associazione” TRILLY la gente come noi “combatte con “coraggio” i diktat della pedagogia di tendenza che vogliono divellere le radici culturali, storiche speculative che affondano in questa terra umbra di Terni , fertile, geniale e santa. Evidentemente, per le élite globaliste, la memoria storica non merita potenziamenti anzi va cancellata per proiettare l’uomo nel vuoto culturale dell’algoritmo meccanico che tutto deve inghiottire.

Non ci vuole molto a capire come, alla fine, il disprezzo per la propria identità e come, solo una volta perduto ogni rispetto per il proprio passato e per la custodia della propria tradizione culturale, si perda l’anima di un’intera civiltà: una civiltà che ha incontrato il cristianesimo e che ha una missione da portare a compimento: ricucire, riannodare, rigenerare.

Il filo che useremo sarà il “cielo”, cioè l’ambito cristiano, dove la terra di Terni è stata fecondata dal sangue dei martiri come San Valentino, San Procolo, Sant’Anastasio, per citare soltanto tre vescovi, martirizzati perché cristiani, diventati protettori fino al 1600 della città.

*Sarà con questo filo che ci proponiamo di ricucire l'uomo ternano valoroso e combattivo che incontra e si annoda al coraggio Cristiano e si rigenera come **"UOMO FORTE"** fermo e costante nella ricerca del bene.*

Questo è il motivo di mettere il progetto "alleanza parentale" sotto la protezione di San Tommaso d'Aquino per il quale il dono della fortezza è la grazia di restare nella ricerca della santità e del cielo. Mai come oggi i nostri figli hanno bisogno della virtù morale della fortezza che non annulla le vicissitudini della vita né annienta gli sforzi del maligno ma ci permette di rimanere fedeli a Dio.

" Perciò mi compiaccio delle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persesecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte" (2 Cor 12,10).